

**COMUNI:** Castelfiorentino e Montaione.

**ESTENSIONE:** 2.768 ha

**CONTESTO:**

PIT – Ambito di paesaggio n°31 (Area Val d'Elsa).

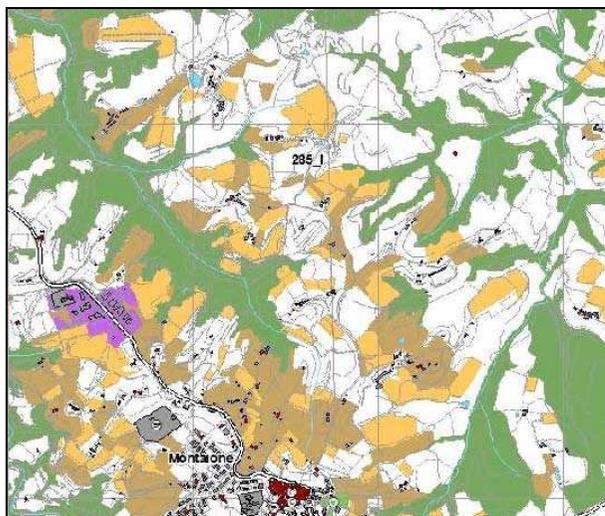
PTCP - S.T. della Val d'Elsa (Circondario Empolese Valdelsa).

### TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

Prevalenza di valori storico-culturali ed estetico-percettivi.

### DESCRIZIONE

Il versante sinistro dell'Elsa e la Val d'Egola sono interessate da un'area fragile che comprende una vasta area a cavallo dello spartiacque principale, imperniata a sud sul centro di Montaione. I confini nel versante sinistro si attestano sulla strada di crinale che conduce a Mura e da qui corre lungo il torrente Egola, per poi risalire di nuovo verso lo spartiacque, che a S.Stefano, discende in Valdelsa verso Castelfiorentino attestandosi al confine delle aree sensibili e poi risale lungo via V. Barbieria Montaione.



#### CARATTERI SPECIFICI

L'area è caratterizzata geologicamente e pedologicamente dalle colline argillose, che da Castelfiorentino interessano tutta l'area che arriva a Santo Stefano, la scarsissima vegetazione e radi insediamenti umani donano a quest'area forti connotati estetico-percettivi. Tali aree costituiscono un ecosistema naturale con caratteristiche specifiche dovute in prevalenza alla geologia dei terreni, caratteristiche che hanno determinato anche colture agrarie ed insediamenti antropici particolari. I calanchi sono presenti in località La Piaggetta ed ai Poggetti di Collina. Forme accentuate di erosione si ritrovano anche al Poggio dell'Olmo. Tali fenomeni possono costituire una grave forma di danneggiamento dei versanti, ove questi non siano abitati, oppure condizionare strettamente la presenza di edifici o la loro nuova edificazione. Nella parte più settentrionale del sistema territoriale si estendono vaste aree boscate e grandi proprietà, il sistema insediativo è caratterizzato da case coloniche in prevalenza sparse. Nel merito si rilevano situazioni di abbandono, a causa della ridotta accessibilità (in certi casi inaccessibilità) del territorio dovuta allo stato di conservazione ed in certi casi alla perdita della viabilità minore.

Questa struttura gerarchica del territorio - tipica del Chianti - che si basa su schemi "a pettine" integrati fra loro, è arricchita e complicata da particolari eventi morfologici, a cui si adatta e risponde con variazioni del sistema insediativo.





**PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ PAESAGGISTICHE**

<b>diversità:</b> riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.	<b>integrità:</b> permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)	<b>qualità visiva:</b> presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.	<b>rarietà:</b> presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari	<b>degrado:</b> perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali
---	---	---	---	---

**Integrità:**

Il sistema insediativo del crinale - nel passato assai più importante di quanto lo sia oggi - comprende ville, fattorie, complessi religiosi e si presenta ancora oggi come un mirabile esempio di antropizzazione profonda e resistente del territorio.

**Qualità visiva:**

Le colline argillose donano all'area notevole valore paesistico anche in funzione di attrattiva turistica. Montaione individua sul proprio territorio dei punti di vista e viabilità panoramica, ovvero luoghi in prossimità di strade principali o secondarie dalle quali si può godere di un panorama di eccezionale qualità e pregio ambientale e paesaggistico.

**PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE**

<b>sensibilità:</b> capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva	<b>vulnerabilità/ fragilità:</b> condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi	<b>capacità di assorbimento visuale:</b> attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità	<b>stabilità:</b> capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate	<b>instabilità:</b> situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici
--	--	---	--	--

**Stabilità:**

Il numeroso patrimonio edilizio dei centri storici minori e delle case sparse è arricchito dalla presenza di edifici di notevole valore monumentale architettonico e ambientale, è in buono stato di conservazione nonostante che in alcuni casi sia abbandonato e/o sottoutilizzato.

**OBIETTIVI**

- Conservazione dell'assetto geo-morfologico caratterizzante l'ambito territoriale;
- Tutela della risorsa naturale, antropico/agricola, ambientale e storica;
- Mantenimento e recupero della promiscuità colturale;
- Salvaguardia delle caratteristiche morfologiche del territorio;
- Mantenimento del contesto agricolo;
- Mantenimento della percorribilità del territorio.

**AZIONI**

- Individuazione e tutela della struttura profonda del territorio, intendendo con questa l'armatura insediativa agricola di base formata dall'intreccio tra fattori geomorfologici, storici, sociali, economici. In particolare dovranno essere individuati e disciplinati i seguenti elementi:
  - sistema idrografico minore che conserva un buon livello di naturalità;
  - sistema insediativo storico (rete viaria, agglomerati urbani, case sparse, piccoli manufatti);
  - uso del suolo agricolo;
  - individuazione degli elementi tipici delle sistemazioni agrarie;
- Protezione delle formazioni calanchive, conservandone la vegetazione spontanea, promovendo la rinaturalizzazione delle pendici denudate dall'erosione catastrofica e limitando le lavorazioni meccaniche in prossimità dei margini naturali;
- Sviluppo di un'attività agricola che sia finalizzata alla salvaguardia attiva del territorio, da incentivare attraverso l'integrazione delle risorse agrarie tradizionali con quelle derivanti dal turismo in zona agricola;
- Reintroduzione di colture tradizionali limitando l'ulteriore proliferare di monoculture e la banalizzazione paesaggistica;
- Recupero della viabilità campestre dei collegamenti interaziendali, la limitazione della realizzazione di nuove recinzioni ad eccezione delle aree agricole sottoposte a rischio di danneggiamento da cinghiali e delle aree destinate al pascolo.
- L'incentivazione dell'attività agricola nelle grandi fattorie e la promozione dello sviluppo agrituristico e ricettivo, del recupero dei fabbricati rurali e loro riuso a fini agricoli o complementari all'attività agricola, delle attività ricettive che integrino l'attività faunistico-venatoria, l'attività agrituristica e l'allevamento di selvaggina.
- Favorire il completo recupero dei fabbricati rurali e il loro riuso a fini residenziali, agrituristici e di ricettività rurale, mantenendo inalterati i loro caratteri architettonici.
- Completare il recupero della chiesa di Santo Stefano e dell'intero nucleo.